

Toledot - a volte possiamo scavare pozzi, a volte dobbiamo trovare altri modi

Di rav Sylvia Rothschild, pubblicato il 26 novembre 2019

E [Isacco] aveva bestiame minuto e grosso e molta servitù sì che i Filistei erano gelosi di lui. Essi chiusero tutti i pozzi che, al tempo di suo padre Abramo, i servi di lui avevano scavato. Avimelech disse ad Isacco: "Va' via da noi, perché sei diventato molto più potente di noi". Isacco si partì di là, si attendò nella piana di Gherar e vi si stabilì. Scavò di nuovo i pozzi che avevano scavato al tempo di suo padre Abramo e che dopo la morte di lui i filistei avevano chiuso ed assegnò ad essi i nomi che aveva dato suo padre. I servi di Isacco scavarono nella pianura e vi trovarono un pozzo d'acqua viva. I pastori di Gherar vennero a contestazione con quelli di Isacco perché dicevano: "L'acqua è nostra" ed egli diede al pozzo il nome di Esèc, perché altercarono. Scavarono poi un altro pozzo che fu denominato Sitnà per la contestazione che ci fu anche per quello. Di là si trasferì e scavò un altro pozzo per il quale non ci furono contestazioni; lo chiamo Rechovot poiché disse: "Ora il Signore ci ha fatto largo e potremo prosperare nel paese". Di lì andò a Beer-Sheva. (Gen26: 14s)

La storia è quella di Isacco, che sta cercando il suo ruolo, sia nella Terra di Israele che come Patriarca della tribù familiare, dopo un'infanzia problematica con due genitori, ciascuno con personalità potente e in qualche modo schiacciante. Isacco è chiaramente un personaggio diverso: spesso descritto come figlio di un padre forte e a sua volta padre di figli forti, sembra più gentile, meno "alfa", meno disposto a prendere ciò che vuole, pur ammirando quelli che possono farlo. Ma la storia è anche il problema di come (e anche se) condividere le risorse, in particolare l'acqua, che è sempre stata una risorsa fragile ed essenziale per la vita.

L'emergenza idrica è un problema costante in Israele, terra che è irrigata solo dalle piogge e in cui se esse non arrivano o non arrivano al momento giusto, ci saranno siccità, carestia e morte.

Leggiamo in Deuteronomio 11ff: "Ma la terra ... è una terra di monti e valli irrigato dalla pioggia del cielo ... gli occhi del Signore si posano costantemente su di essa ... e se dunque ascolterete i miei precetti ... io concederò la pioggia alla vostra terra a suo tempo, quella autunnale e quella primaverile, in modo da poter raccogliere grano, mosto e olio. Farò crescere l'erba nei tuoi campi per il tuo bestiame e tu potrai mangiare e saziarti... Se te ne curi meno ... se ti allontani e servi gli altri dei, la collera del Signore divamperebbe contro di te e Egli chiuderebbe i cieli e non ci sarebbe più pioggia e la terra non produrrebbe i suoi frutti e voi scomparireste rapidamente dalla buona terra che il Signore sta per darvi. "

La Terra di Israele ha sempre conosciuto l'emergenza idrica; il popolo d'Israele ha costruito intorno a sé una teologia, una routine di mitzvot per evitare la punizione per l'acqua, una coreografia di teshuvà e digiuno quando le piogge sono in ritardo. È nel DNA dell'ebraismo rabbinico a seguito delle esortazioni bibliche: la mancanza di pioggia segue l'interruzione del nostro rapporto con Dio

Ma l'emergenza è anche un problema in crescita, nel resto del mondo, e sappiamo che lì le cause e le soluzioni sono piuttosto diverse.

Recenti dati rivelano che diciassette paesi, che ospitano un quarto della popolazione mondiale, affrontano livelli "estremamente elevati" di emergenza idrica di base: qui l'agricoltura, le industrie e le municipalità consumano in media più dell'80% della loro disponibilità annuale.

Dodici di questi diciassette paesi maggiormente sotto tensione per l'acqua si trovano in Medio Oriente e Nord Africa (MENA). La regione è calda e asciutta, quindi si parte già con una scarsa fornitura idrica, ma le crescenti richieste hanno spinto ulteriormente i paesi in emergenze estreme. I cambiamenti climatici complicheranno ulteriormente le cose: la Banca mondiale ha scoperto che questa regione ha le maggiori perdite economiche previste a causa della scarsità d'acqua legata al clima, stimate al 6-14% del PIL entro il 2050.

Quarantaquattro paesi, un terzo della popolazione mondiale, già affrontano livelli elevati di emergenza idrica. In media, in questi paesi, oltre il 40% dell'offerta disponibile viene ritirata ogni anno. La Banca mondiale stima inoltre che entro il 2025 circa 1,8 miliardi di persone vivranno in regioni o paesi senza acqua sufficiente. Molti altri fattori contribuiscono alla scarsità d'acqua, come debole volontà politica, variabilità climatica e inquinamento delle acque sotterranee, ma i cambiamenti climatici peggiorano tutte queste sfide. Quando le minacce si combinano per portare a una rapida emergenza idrica, i più poveri ne subiscono le conseguenze peggiori.

<https://www.wri.org/news/2019/08/release-updated-global-water-risk-atlas-reveals-top-water-stressed-countries-and-states>

Nell'ultimo decennio inondazioni, tempeste e incendi, ondate di calore e siccità sono aumentati in frequenza e intensità. È chiaro che questa è una conseguenza del cambiamento climatico. I venti anni più caldi mai registrati si sono verificati negli ultimi venticinque anni, con il 2017 come anno più caldo pur senza il contributo di "El Nino". L'effetto di questo aumento di calore nel clima è un impatto crescente sulle risorse idriche disponibili per le popolazioni e l'effetto di quella siccità sarà ovviamente la carestia, il movimento di massa di popolazioni disperate, potenzialmente persino la guerra.

Isacco cercò di recuperare le risorse che suo padre aveva usato e presumibilmente possedeva, ma che non erano adeguate alla popolazione residente, e ogni volta si spostò. È una storia di lotta tribale, del divenire un migrante per le risorse, dell'apprendere che non ci si può comportare come si è fatto in precedenza: dobbiamo trovare nuove soluzioni al problema di gestire le nostre risorse insieme a tutti coloro che hanno bisogno di dividerle.

Abramo insisteva sul fatto che Isacco non avrebbe mai dovuto lasciare la terra, ma sappiamo che i suoi discendenti furono costretti dalla carestia ad andare in Egitto, dove alla fine il loro destino fu quello dell'oppressione e della schiavitù. Ritornare alla propria terra dopo tanti anni fu un viaggio pieno di pericoli, ma richiese anche loro di riconoscere che non avrebbero preso nessuna delle risorse della terra attraverso cui stavano passando.

(Si veda l'appello di Mosè al Re di Edom (Numeri 20:17): *"Lascia che passiamo per il paese. Noi non passeremo per campi e vigneti e non berremo l'acqua dei pozzi. Andremo per la via maestra, non volteremo né a destra né a sinistra fino a quando non avremo passato il tuo confine". Edom Disse "Tu non passerai attraverso il mio paese"...., Ed Edom uscì contro di lui con molta gente e con forte armata".*

Questa è la realtà fino ad oggi. "Migranti economici" è diventato un termine abusato, tanto più quando migliaia di persone in fuga dalla scarsità d'acqua, dalla siccità e dalla carestia chiederanno di passare attraverso o venire nella nostra terra? E quale sarà il nostro destino quando le alluvioni laveranno via il suolo e le colture, danneggeranno o distruggeranno le nostre case? Stiamo già vedendo gli effetti di ciò che l'ebraismo rabbinico definisce "giudizio tramite l'acqua".

Potremmo percorrere la rotta dell'antico Israele e fare teshuvà. Non necessariamente digiunando e pregando, ma cambiando il nostro comportamento, diventando più consapevoli dello spreco di acqua nelle nostre stesse vite. Che si tratti dell'utilizzo di acqua nelle nostre case, evitando di lasciare i rubinetti aperti, evitando lunghe docce, ecc., o della consapevolezza del modo in cui i prodotti che acquistiamo la usano (è stato uno shock per me scoprire che la realizzazione di una piccola tavoletta di cioccolato ne richiede 21 litri), o di un impianto idraulico più intelligente (o semplicemente di un mattone nella cisterna del water), dobbiamo tutti imparare a conservare le nostre risorse idriche. Può sembrare una cosa strana leggere ciò nell'Inghilterra di oggi piovosa e allagata (ma anche in altri paesi), però le inondazioni qui sono l'altro lato della medaglia della siccità laggiù, e lavano via infrastrutture, suolo e colture lasciando l'agricoltura e i trasporti vulnerabili.

Isacco si trasferì a Rechovot, l'ampio posto dove c'era spazio per lui e la sua famiglia per vivere e prosperare. Noi non abbiamo questa opzione. I cambiamenti climatici e l'emergenza idrica sono un fenomeno globale, un'emergenza globale. Siamo tutti responsabili l'uno dell'altro, siamo tutti responsabili della terra e delle sue risorse. È tempo che il tikkun aiuti a guarire il mondo e a trattarla con il rispetto che merita. Come scrive il salmista:

“Al Signore appartengono la terra e tutto ciò che essa contiene, il mondo e i suoi abitanti, Poiché egli ha fondato la terra sui mari e l'ha basata sui fiumi”. (Salmo 24)

traduzione dall'inglese di Eva Mangialajo Rantzer

Se vuoi saperne di più sull'emergenza idrica e su come aiutare:

<https://blog.ucsusa.org/pablo-ortiz/the-world-is-in-a-water-crisis-and-climate-change-is-making-it-worse>

<https://www.ametsoc.org/ams/index.cfm/publications/bulletin-of-the-american-meteorological-society-bams/state-of-the-climate/>

<https://www.wri.org/blog/2019/08/17-countries-home-one-quarter-world-population-face-extremely-high-water-stress>

<https://www.watercalculator.org/water-use/climate-change-water-resources/>

<https://washmatters.wateraid.org/climate-change>

<https://www.theguardian.com/commentisfree/2019/oct/07/it-takes-21-litres-of-water-to-produce-a-small-chocolate-bar-how-water-wise-is-your-diet>

<https://friendsoftheearth.uk/natural-resources/13-best-ways-save-water-stop-climate-breakdown>

Toledot – sometimes we can dig wells, sometimes we have to find other ways

Posted on [November 26, 2019](#)

And [Isaac] had possessions of flocks, and possessions of herds, and a great household; and the Philistines envied him. Now all the wells which his father's servants had dug in the days of Abraham his father, the Philistines had stopped them, and filled them with earth. And Abimelech said to Isaac: 'Go from us; for you are much mightier than we.' And Isaac departed thence, and encamped in the valley of Gerar, and dwelt there. And Isaac dug again the wells of water, which they had dug in the days of Abraham his father; for the Philistines had stopped them after the death of Abraham; and he called their names after the names by which his father had called them. And Isaac's servants dug in the valley, and found there a well of living water. And the herdsmen of Gerar strove with Isaac's herdsmen, saying: 'The water is ours.' And he called the name of the well Esek; because they contended with him. And they dug another well, and they strove for that also. And he called the name of it Sitnah. And he removed from thence, and dug another well; and for that they strove not. And he called the name of it Rechovot; and he said: 'For now the Eternal has made room for us, and we shall be fruitful in the land.' And he went up from thence to Beersheva. (Gen26:14ff)

The story is one of Isaac finding his role both in the Land of Israel and as Patriarch of the family tribe—after a problematic childhood with two parents who each had powerful and somewhat overwhelming personalities. Isaac is clearly a different character, often described as the son of a strong father and the father of strong sons, he seems gentler, less “alpha”, less willing to take what he wants, although admiring of those who can. But the story is also of the problem of how – and even if – to share resources, in particular the water which has always been a fragile and essential resource for life.

Water stress is a constant problem in Israel, the land which is watered only by the rainfall and should the rains not come, or not come at the right time, there will be drought and famine, and death.

We read in Deuteronomy 10ff “But the land...is a land of hills and valleys and drinks water as the rain of heaven...the eyes of God are always upon it...and if you obey my commandments...I will give the rain of your land in its season, both early and late rains, so you may gather your corn, wine and oil. And I will give grass in your fields for your cattle and you will eat and be satisfied... Take care lest you ...turn aside and serve other gods, for the anger of God will be against you and God will shut up the heavens and there will be no rain, and the ground will not yield her fruit and you will perish quickly from off the good land which God gives you”

The Land of Israel has always known water stress; The people Israel have built a theology around it, a routine of mitzvot in order to avert punishment by water, a choreography of teshuvah and fasting when the rains are delayed. It is in the DNA of rabbinic Judaism following the biblical exhortations – lack of rain follows the disruption of our relationship with God

But water stress is also a problem – and a growing one – in the rest of the world, and we know that there the causes and solutions are quite different.

New data reveals that 17 countries – home to one-quarter of the world's population—face “extremely high” levels of baseline water stress, where irrigated agriculture, industries and municipalities withdraw more than 80% of their available supply on average every year.

Twelve out of these 17 most water-stressed countries are in the Middle East and North Africa (MENA). The region is hot and dry, so water supply is low to begin with, but growing demands have pushed countries further into extreme stress. Climate change is set to complicate matters further: The World Bank found that this region has the greatest expected economic losses from climate-related water scarcity, estimated at 6-14% of GDP by 2050.

44 countries – one third of the world's population, already face high levels of water stress. On average in these countries, more than 40 percent of the available supply is withdrawn every year. The World Bank also estimates that by 2025 about 1.8 billion people will live in regions or countries without enough water. Many other factors contribute to water scarcity – such as weak political will, climate variability and groundwater pollution – but climate change makes all of these challenges worse. When threats combine to lead to rapid water stress, the poorest suffer the worst consequences. (<https://www.wri.org/news/2019/08/release-updated-global-water-risk-atlas-reveals-top-water-stressed-countries-and-states>)

In the past decade floods, storms and fires, heatwaves and droughts have been increasing in frequency and in intensity. It is clear that this is a consequence of climate change. The top 20 warmest years on record have occurred in the last 25 years, with 2017 the hottest without the contribution of El Nino. The effect of this warming climate is an increasing impact on the water resources available to populations, and the effect of that drought will of course be famine, mass movement of desperate populations, potentially even war.

Isaac tried to reclaim the resources his father had used and presumably owned, but was no match for the resident population and each time moved on. It is a story of tribal struggle, of becoming a resource migrant, of learning that one cannot behave as we have been doing earlier, we must find new solutions to the problem of managing our resources alongside all who need to share them.

Abraham was insistent Isaac should never leave the land, but we know his descendants were forced by famine to go into Egypt where ultimately their fate was that of oppression and slavery. Returning to their own land after so many years away was a journey fraught with danger, but also requiring them to acknowledge that they would not take any of the resources of the land through which they were passing. (see Moses' appeal to the King of Edom Numbers 20:17): *"Let us pass I beg through your land, we will not pass through field or vineyard, nor will we drink of the water of the wells, we will go along the King's Highway and will not turn right or left till we have passed your border" But Edom said to him "you will not pass through me, I will come out with a sword against you. And the children of Israel said: 'We will go up by the highway; and if we drink of your water, I and my cattle, then will I give its price; only let me only pass through on my feet; there is no hurt.'* And he said: *'Thou shalt not pass through.'* And Edom came out against him with much people, and with a strong hand."

This is the reality to this day. "Economic migrants" has become a term of abuse – how much more so when thousands of people fleeing water shortages, drought and famine will beg to come through or to our land? And what will our fate be when the floods wash away soil and crops, damage or destroy our houses? We are already seeing the effects of what rabbinic Judaism terms "judgement by water".

We could go the route of ancient Israel and make teshuvah. Not by fasting and praying necessarily but by changing our behaviour, becoming more mindful of the wastage of water in our own lives. Whether it be use of water in our homes – leaving taps running, long showers etc., or awareness of the way the products we buy are using water (it was a shock for me to discover that the making of one small chocolate bar is takes 21 litres), whether it be smarter plumbing (or simply a brick in the toilet cistern) , we all need to learn how to conserve our water supplies. It may seem an odd thing to read in rainy and flooded England currently (other countries too), but the floods here are the other side of the coin

of drought there, and they wash away infrastructure, soil and crops leaving agriculture and transport vulnerable.

Isaac moved to Rehovot – the broad place where there was space for him and his family to live and to thrive. We don't have that option. Climate change and water stress is a global phenomenon, a global emergency. We are all responsible for each other, we are all responsible for the earth and her resources. It is time for the tikkun, to help heal the world and to treat her with the respect she deserves. As the psalmist writes:

The earth is the Eternal's, and the fullness thereof; the world, and they that dwell therein. For God has founded it upon the seas, and established it upon the floods. (Psalm 24)

If you want to read more about water stress and ways to help:

<https://blog.ucsusa.org/pablo-ortiz/the-world-is-in-a-water-crisis-and-climate-change-is-making-it-worse>

<https://www.ametsoc.org/ams/index.cfm/publications/bulletin-of-the-american-meteorological-society-bams/state-of-the-climate/>

<https://www.wri.org/blog/2019/08/17-countries-home-one-quarter-world-population-face-extremely-high-water-stress>

<https://www.watercalculator.org/water-use/climate-change-water-resources/>

<https://washmatters.wateraid.org/climate-change>

<https://www.theguardian.com/commentisfree/2019/oct/07/it-takes-21-litres-of-water-to-produce-a-small-chocolate-bar-how-water-wise-is-your-diet>

<https://friendsoftheearth.uk/natural-resources/13-best-ways-save-water-stop-climate-breakdown>

<https://rabbisylviarothschild.com/2019/11/26/toledot-sometimes-we-can-dig-wells-sometimes-we-have-to-find-other-ways/>